*22 maggio*

**SANTA RITA DA CASCIA, RELIGIOSA**

Memoria facoltativa

Comune delle sante

**NOTIZIA DELLA SANTA**

Rita nacque a Roccaporena di Cascia in Umbria dalla famiglia Lotti verso l’anno 1381.

All’età di diciotto anni andò sposa a Ferdinando Mancini, dal quale ebbe due figli, Giangiacomo e Paolo Maria. Il marito le venne sottratto per morte violenta, forse a causa delle lotte politiche del tempo. Iniziò la faida familiare anche da parte dei figli, che volevano vendicare l’assassinio del padre; essi, però, morirono, forse di peste, prima che la vendetta venisse attuata.

Rimasta sola, per assecondare un suo antico desiderio giovanile chiese di entrare nel monastero delle monache agostiniane di Santa Maria Maddalena in Cascia.

Di fronte alle sue reiterate insistenze le venne chiesto come condizione per entrarvi, di fare pubblicamente pace, attestata con atto notarile, tra la sua famiglia e quella dell’assassino del marito.

Donna di pace, disposta anche a pagarne il prezzo, iniziò un nuovo cammino sulla strada della croce del Signore. Dovette avvicinarsi agli assassini, cercarli, incontrarli e pacificarsi. Accolta nel monastero nel 1417, per quarant’anni visse l’ideale della carità, offrendo a tutti un sublime esempio di gioiosa sequela a Cristo Crocifisso, di vita esemplare, capace di devozione, di generosità, di distacco, di pazienza, di apertura agli altri e di sacrificio nella vita quotidiana.

Rita, come sposa, madre, vedova e monaca, tanto piacque a Cristo, che egli si degnò di segnarla con un segno particolare della sua carità e della sua passione: il dono mistico di una spina sulla fronte, che ella portò per quindici anni come un pegno d’amore.

Morì il 22 maggio 1457.

La Chiesa ha esaltato senza esitazione le eccezionali virtù di santa Rita, riconoscendo in lei un vero modello di vita battesimale. Il papa Leone XIII la canonizzò il 24 maggio 1900.

**ORAZIONE** (seconda a Vespri e prima a Lodi)

Dona a noi, Signore, la sapienza della croce e la fortezza, con le quali hai voluto arricchire santa Rita perché, portando le sofferenze con Cristo, partecipiamo più intimamente al suo mistero pasquale.

**V:** Per Lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

**L:** Per Lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell’unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.